

IL CASO Il Principato inaugura un busto in memoria di Giorgio I, ma il Comune diserta la cerimonia. Il sindaco: «Si poteva fare meglio» A Seborga rivive la saga di «Don Camillo» e «Peppone»

SEBORGA (tif) Sembra quasi una rivisitazione in chiave moderna della saga "Don Camillo e Peppone", se non fosse che al posto della chiesa e del parroco, abbiamo un principato (autoproclamato).

È, infatti, nato un caso, a Seborga, dietro l'inaugurazione del busto bronzeo realizzato per ricordare il principe Giorgio I di Seborga, al secolo Giorgio Carbone, nel sessantesimo anno dalla sua investitura. L'opera è stata scoperta, sabato scorso (14 ottobre) dai baroni Michael e **Sabine von Thielmann**, che lo hanno donato alla cittadinanza. Il manufatto è stato realizzato dall'artista statunitense **Timothy B. Johnson**, che da molti anni frequenta Seborga. Tutto bene se non fosse per quella dichiarazione scritta dal sindaco del piccolo centro, **Pasquale Ragni**, che sulla pagina Facebook del Comune scrive che per il cittadino **Giorgio Carbone** "si sarebbe potuto fare altro e di meglio, senza rincorrere primati che lasciano il tempo che trovano. E l'amico Giorgio l'avrebbe meritato".

Parole con le quali il primo cittadino, senza voler entrare troppo in polemica, fa comunque presente che forse sarebbe stato opportuno ricordare Carbone come cittadino, che molto ha fatto (anche grazie al principato) per diffondere il nome di Seborga nel mondo, anziché come principe. "Giorgio Carbone era prima di tutto un cittadino di Seborga - fa notare Ragni - che con le sue trovate ha fatto conoscere il nostro paese a livello internazionale. Forse sarebbe stato meglio organizzare una commemorazione più solenne".

Che il sindaco la pensasse diversamente lo si è notato anche dall'assenza di un rappresentante dell'amministrazione alla cerimonia. "Il Comune si è reso terzo -



PASQUALE RAGNI
Sindaco
di Seborga



afferma - perché era una commemorazione voluta dall'associazione del principato. E' chiaro che non è stato fatto nulla di male, ma si poteva fare meglio". Perché avete chiesto che la statua venisse donata al Comune? "Affinché possa restare perenne. Se fosse stata posizionata dal un privato, qualcuno un domani avrebbe potuto toglierla, ma in questo mondo resterà di proprietà pubblica per sempre". All'inaugurazione del busto sono stati sparati tre colpi di cannone a salve, ciascuno ogni quarantacinque secondi, come da protocollo. Dopo aver salutati i presenti, tra cui **Laura Di Bisceglie**, segretaria particolare di Giorgio I, la principessa Nina ha voluto ricordare la figura di colui che è stato il primo principe dell'autoproclamato principato di Seborga. **Padre Patrick** dei francescani della chiesa di Terrasanta di Bordighera ha benedetto il monumento, mentre i bambini i baby consiglieri della Corona hanno deposto un mazzo di fiori ai piedi del monumento e ne hanno donato uno alla baronessa Sabine von Thielmann. In segno di rispetto per il proprio predecessore, all'inaugurazione ha presenziato anche il principe emerito **Marcello I Menegatto**.



ALCUNE IMMAGINI Della cerimonia di inaugurazione di un busto alla memoria di Giorgio I